

### Viaggio nei Comuni che il 26 giugno rinnoveranno le loro assemblee



## Cassino, la «città Fiat», è nella morsa della crisi

**Sviluppo caotico e incontrollato, all'ombra di una DC tutta clientelare. Adesso la cassa integrazione, mentre i giovani non trovano lavoro**



IN ALTO: Fucinate dello stabilimento Fiat. A FIANCO: Montecassino secondo il Paschelli (1703)

**Dal nostro inviato**  
CASSINO — Una città «morsa di fabbrica». La Fiat sta a Cassino proprio come il «Mittelfeld» sta a Torino, non c'è attività che in qualche modo non sia legata al «fabbricone» — come tutti chiamano lo stabilimento da dove escono le «131» e le «Ritmo» —, la vita economica qui dipende in gran parte dalle scelte di Agnelli. Anche visivamente si ha la sensazione di dipendenza verso l'autostrada, nelle cui vicinanze si trova l'immenso perimetro industriale, le case, tutte a quattro piani, si ammassano una dopo l'altra, fino quasi a stringere d'assedio la fabbrica. L'altra parte della città, quella rivolta verso le colline, è quasi spopolata, dà un'idea di come doveva essere Cassino prima dell'arrivo della Fiat. Ancora, la superstrada per Formia è degna di questo nome finché non arriva a cedere la fabbrica, poi diventa piena di buche, è abbandonata, come se non interessasse a nessuno. Di esempi se ne potrebbero fare ancora tanti, c'è addirittura il «Bar» a queste parti all'inizio degli anni '70. La propaganda definisce un'iniziativa «sociale», un «favore dell'imprenditore più nordista» a tutto il Mezzogiorno. In realtà le spese se le accolla quasi per intero lo Stato, che attraverso la «Cassa» concede ingenti mutui a fondo perduto. Lo stabilimento industriale è in realtà un «villaggio», un'organizzazione della vita collettiva, si svolge invece all'insegna del caso. Fino al '78 è una continua espansione, lo stabilimento arriva a dare lavoro quasi a undici mila operai.

Bisogna ridisegnare il futuro di questa città, insomma. E malgrado tutto i compagni si dicono ottimisti, le risorse ci sono. L'ostacolo è questa Democrazia Cristiana. «Un'occasione di sviluppo — aggiunge un altro compagno, Mario Costantini, insegnante, anche lui consigliere comunale — potrebbe venire dall'università. Ti rendi conto che occasione sarebbe per la città un centro culturale serio, moderno, in grado di formare professionalmente migliaia di giovani in rapporto con le esigenze del mercato? Ti rendi conto quante occasioni di lavoro si creerebbero? Che importanza assumerebbe Cassino?»

Un'occasione per tanti versi già sprecata. Esiste una legge speciale che prevede di svellere l'iter burocratico per scegliere la localizzazione delle aree, per avviare i lavori. Bene, la DC locale ha deciso, invece, di procedere per la via amministrativa. Perché? «Con la legge straordinaria avrebbe dovuto consultare la Regione, altri enti locali, il ministero — dice ancora Ernesto Cossuto — in questo modo ha fatto tutto da solo». Ha scelto un terreno lontanissimo dal centro («così possiamo evitare le proteste di un ragazzino che si avvicina a casa»). In aperta campagna (ottretutto scatenando l'opposizione dei contadini che coltivavano quel campo). Qualcuno dice che in questo modo sono stati «valorizzati» i terreni circostanti alla nuova università e che la localizzazione dell'ateneo non è proprio venuta «a caso». E dire che soluzioni alternative ne esistevano. Una l'ha indicata il PCI: l'ex vivaio forestale, vicino al centro abitato, che oltretutto è proprietà demaniale. La DC non ha sentito ragioni. L'università si farà dove ha deciso, e le opere per urbanizzare quella zona sperduta costeranno, a occhio e croce, duecento miliardi. Poco importa se in tutto la legge ne stanziava dodici, vorrà dire che i lavori procederanno a rilento. Intanto, per non far aspettare gli studenti, il «comitato tecnico» ha deciso di acquistare qualche palazzo per sistemarvi provvisoriamente qualche facoltà.

La sua «guida» di rappresentante del governo è l'Unione camere è esattamente a 200 metri dal ministero del Lavoro, un segnale in codice per dire che il passo verso l'intervento diretto potrebbe essere breve. Ma la sostanza politica è che i contratti nella DC e nel governo hanno prodotto un deterioramento compromesso che consente a Scotti e a Fanfani di salvare soltanto l'immagine, suggerito da un comunicato di palazzo Chigi che mette in archivio l'ottimismo manifestato dal presidente del Consiglio venerdì scorso. Ascoltato il ministro del Lavoro, questa volta Fanfani è stato lapidario: «Ho apprezzato la ripresa della trattativa, indicando il ministro Scotti ad agevolare la positiva conclusione».

«Tempi lunghi», ha però avvertito Mortillaro, sempre più compreso nel suo ruolo di «città-continua» per l'ala più oltretanto della Confindustria. In effetti, dalle prime battute del negoziato all'Unione camere è subito emersa — ha denunciato Pio Galli, segretario generale della FLM — la «sostanziale ripro-

ridurre il tasso d'inflazione, rischia di farci ritrovare con un milione di disoccupati in più». E infine, non è eloquente l'espressione della scelta di destra, la posizione assunta in questi giorni dal ministro del Tesoro Goria, che vorrebbe sterilizzare gli aumenti della contingenza dovuti dagli effetti del rialzo del dollaro.

«Completamente di destra, quindi, è la proposta che la DC avanza in questa campagna elettorale». Come reagisce a questa scelta democristiana il PSI? «Sta pare in effetti a un'angolo di via cieca. Il programma presentato dai socialisti ha molti punti di contatto, sul terreno economico e sociale, con lo stesso program-

venissero confermati, ci si troverebbe di fronte a un pesante arretramento del partito laburista, tutto a parte il bollo da divisioni e dissensi interni. Le indicazioni di altri sondaggi prevedono il sorpasso dei laburisti da parte dell'Alleanza.

La FLM ha già avvertito che non è disponibile a concedere alcuna tregua, né alla controparte, né al governo. Un documento del sindacato rileva che Scotti si è impegnato a «seguire attentamente la trattativa, riservandosi di intervenire direttamente e di persona se le situazioni lo dovesse richiedere». Nella nuova fase di confronto, dunque, di peso dell'azione del governo dovrà continuare a svolgere la sua «determinante funzione». Al lavoro di trattativa, così, la FLM è intenzionata a verificare nel merito l'effettivo spessore del dissenso se non dovesse consentire uno sbocco ragionevole e in tempi rapidi, allora Scotti sarà

## Il discorso di Berlinguer

ma comunista, lo abbiamo riconosciuto noi, ha detto Berlinguer, e lo hanno riconosciuto altri. Quel programma però il PSI non ha saputo finora accompagnare una proposta politica. I suoi dirigenti riconoscono che la DC ha compiuto una scelta a destra (formica ha detto che a destra è di aprire nel campo di Thatcherismo e di assistenzialismo), ma poi non sanno che cosa contrapporre. A questo punto si capisce sempre di meno perché il PSI

## Oggi inglesi alle urne

che si stampano a Londra, nel «Times» al «Sun» consigliano di votare conservatore. Il «Guardian» suggerisce l'Alleanza o i laburisti. Solo il «Mirror» è dichiaratamente laburista. Il partito conservatore ha probabilmente il mito che si è creato attorno alla vittoria di Port Stanley La Thatcher, ha accennato una sola volta, rivolgendosi ai dimostranti del CND (Campagna per il disarmo nucleare) con queste parole: «Chi fa più impudenza in questo momento è il mio nemico». La Thatcher da una troppa frequenza e aperta esposizione al pubblico il premier ha percorso 8 mila chilometri in aereo e 2 mila per strada, intraducibile in un unico discorso, con inglesi e fabbriche, incontri al chiuso, cercando di potenziare al massimo l'immagine, la suggestione del leader nazionale, la persuasione occulta delle trasmissioni televisive.

Degli otto grandi giornali, pace, lavoro, una società più giusta, un «Sun» e un «Mirror» che si stampano a Londra, nel «Times» al «Sun» consigliano di votare conservatore. Il «Guardian» suggerisce l'Alleanza o i laburisti. Solo il «Mirror» è dichiaratamente laburista. Il partito conservatore ha probabilmente il mito che si è creato attorno alla vittoria di Port Stanley La Thatcher, ha accennato una sola volta, rivolgendosi ai dimostranti del CND (Campagna per il disarmo nucleare) con queste parole: «Chi fa più impudenza in questo momento è il mio nemico». La Thatcher da una troppa frequenza e aperta esposizione al pubblico il premier ha percorso 8 mila chilometri in aereo e 2 mila per strada, intraducibile in un unico discorso, con inglesi e fabbriche, incontri al chiuso, cercando di potenziare al massimo l'immagine, la suggestione del leader nazionale, la persuasione occulta delle trasmissioni televisive.

che così si sono formate squadre di «volenterosi», gruppi spontanei e poco assortiti, garzoni commerciali, disoccupati pronti a scattare al più piccolo segno. E difficile fare il conto di quanti girano armati nel quadrato racchiuso tra l'Appia e la Tuscolana ma la loro presenza si ferma a distanza, si crocevia, tra i tavolini del bar alle fermate della metropolitana. Gli errori, i falsi allarmi, le corse a vuoto delle volanti si verificano a decina nell'arco delle ventiquattr'ore.

chiamato a dar prova concreta della sua «tuteala» negoziata. E con Scotti sarà chiamato in causa il governo nella sua collegialità perché la «fuga» di Scotti non cancella il suo ruolo di garante dell'accordo del 22 gennaio. Ieri non è stato compiuto nessun passo in avanti. Se è caduta la pregiudiziale di principio sulla riduzione dell'orario, di fatto Mortillaro ha continuato a teorizzare che i turnisti e siderurgici non debbano avere nemmeno un'ora di lavoro in meno (e a fianco ha Annibaldi che, in nome e per conto della FIAT, ha lanciato l'idea della monetizzazione). Resta integro il contenzioso sulle riduzioni d'orario previste dal contratto del '79 (erano 40, ma la FLM ha proposto di attuarne 12 per tutta la categoria). Sulla flessibilità il dissenso riguarda l'ammontare delle ore di straordinario annuo che le aziende possono utilizzare, ma con verifica a consuntivo.

Un secondo gruppo di problemi riguarda l'ingrandimento unico (la Federmecanica non vuole concedere né l'intreccio operai-impiegati al sesto livello, né l'aggiunta di quadri) e la struttura del salario. Molti di questi contrasti sono comuni alle altre due categorie dell'industria che hanno ancora contratti aperti tassati ed edili.

ramente che il PSI potesse garantire, più del PCI, il «cambiamento possibile». L'esperienza di questi anni di coalizione con la DC è stata però deludente e oggi soprattutto non si capisce come il PSI potrebbe garantire, con una DC tanto spostata a destra, anche solo il più modesto e graduale dei cambiamenti che si avvertirono come urgenti.

Terrore a Lecco. Badoni, via Baracca via Belfiore. Pur troppo anche via Belfiore, che l'auto dei fuggitivi imbocca a velocità demenziale e contromano. E poi, urta una Ritmo, ed è costretta a frenare bruscamente. Così l'auto degli agenti la tampona con violenza su un fianco. Lecco i media riscontrano una serie impressionante di fratture e altre lesioni. È difficile che Monica ritorni a vivere come prima.

Lo sfregiatore di Roma. prima o poi ci scappa il morto. Però, intanto, gente tranquilla continua ad essere presa di mira, scambiate a volte inspiegabilmente per il maniaco, e lasciata andare, dopo l'equivoco, senza neppure troppe scuse. Nella tabaccheria nessuno se la sente di comprare «Gillette». Un incauto ci ha provato martedì sera ed è stato ridotto a malpartito da una decina di energumeni. Ancora, su un autobus di linea per via delle Cave, ieri pomeriggio, la vecchiaia si mossa a strillare: «È lui, ho visto la lametta». È stato il filmmondo L'

La lotta dei metalmeccanici. chiamato a dar prova concreta della sua «tuteala» negoziata. E con Scotti sarà chiamato in causa il governo nella sua collegialità perché la «fuga» di Scotti non cancella il suo ruolo di garante dell'accordo del 22 gennaio. Ieri non è stato compiuto nessun passo in avanti. Se è caduta la pregiudiziale di principio sulla riduzione dell'orario, di fatto Mortillaro ha continuato a teorizzare che i turnisti e siderurgici non debbano avere nemmeno un'ora di lavoro in meno (e a fianco ha Annibaldi che, in nome e per conto della FIAT, ha lanciato l'idea della monetizzazione). Resta integro il contenzioso sulle riduzioni d'orario previste dal contratto del '79 (erano 40, ma la FLM ha proposto di attuarne 12 per tutta la categoria). Sulla flessibilità il dissenso riguarda l'ammontare delle ore di straordinario annuo che le aziende possono utilizzare, ma con verifica a consuntivo.

ramente che il PSI potesse garantire, più del PCI, il «cambiamento possibile». L'esperienza di questi anni di coalizione con la DC è stata però deludente e oggi soprattutto non si capisce come il PSI potrebbe garantire, con una DC tanto spostata a destra, anche solo il più modesto e graduale dei cambiamenti che si avvertirono come urgenti.

Terrore a Lecco. Badoni, via Baracca via Belfiore. Pur troppo anche via Belfiore, che l'auto dei fuggitivi imbocca a velocità demenziale e contromano. E poi, urta una Ritmo, ed è costretta a frenare bruscamente. Così l'auto degli agenti la tampona con violenza su un fianco. Lecco i media riscontrano una serie impressionante di fratture e altre lesioni. È difficile che Monica ritorni a vivere come prima.

Lo sfregiatore di Roma. prima o poi ci scappa il morto. Però, intanto, gente tranquilla continua ad essere presa di mira, scambiate a volte inspiegabilmente per il maniaco, e lasciata andare, dopo l'equivoco, senza neppure troppe scuse. Nella tabaccheria nessuno se la sente di comprare «Gillette». Un incauto ci ha provato martedì sera ed è stato ridotto a malpartito da una decina di energumeni. Ancora, su un autobus di linea per via delle Cave, ieri pomeriggio, la vecchiaia si mossa a strillare: «È lui, ho visto la lametta». È stato il filmmondo L'

La famiglia Spallone ringrazia come il presidente della Camera dei deputati le autorità politiche e religiose che rappresentarono diplomati che le organizzazioni di partito delle cooperative e sindacali gli amici cari, le donne gli uomini i bambini e la gente tutta di Lecco dei quali che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'affettuosa partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa della cara.

La lotta dei metalmeccanici. chiamato a dar prova concreta della sua «tuteala» negoziata. E con Scotti sarà chiamato in causa il governo nella sua collegialità perché la «fuga» di Scotti non cancella il suo ruolo di garante dell'accordo del 22 gennaio. Ieri non è stato compiuto nessun passo in avanti. Se è caduta la pregiudiziale di principio sulla riduzione dell'orario, di fatto Mortillaro ha continuato a teorizzare che i turnisti e siderurgici non debbano avere nemmeno un'ora di lavoro in meno (e a fianco ha Annibaldi che, in nome e per conto della FIAT, ha lanciato l'idea della monetizzazione). Resta integro il contenzioso sulle riduzioni d'orario previste dal contratto del '79 (erano 40, ma la FLM ha proposto di attuarne 12 per tutta la categoria). Sulla flessibilità il dissenso riguarda l'ammontare delle ore di straordinario annuo che le aziende possono utilizzare, ma con verifica a consuntivo.

ramente che il PSI potesse garantire, più del PCI, il «cambiamento possibile». L'esperienza di questi anni di coalizione con la DC è stata però deludente e oggi soprattutto non si capisce come il PSI potrebbe garantire, con una DC tanto spostata a destra, anche solo il più modesto e graduale dei cambiamenti che si avvertirono come urgenti.

Terrore a Lecco. Badoni, via Baracca via Belfiore. Pur troppo anche via Belfiore, che l'auto dei fuggitivi imbocca a velocità demenziale e contromano. E poi, urta una Ritmo, ed è costretta a frenare bruscamente. Così l'auto degli agenti la tampona con violenza su un fianco. Lecco i media riscontrano una serie impressionante di fratture e altre lesioni. È difficile che Monica ritorni a vivere come prima.

Lo sfregiatore di Roma. prima o poi ci scappa il morto. Però, intanto, gente tranquilla continua ad essere presa di mira, scambiate a volte inspiegabilmente per il maniaco, e lasciata andare, dopo l'equivoco, senza neppure troppe scuse. Nella tabaccheria nessuno se la sente di comprare «Gillette». Un incauto ci ha provato martedì sera ed è stato ridotto a malpartito da una decina di energumeni. Ancora, su un autobus di linea per via delle Cave, ieri pomeriggio, la vecchiaia si mossa a strillare: «È lui, ho visto la lametta». È stato il filmmondo L'

La famiglia Spallone ringrazia come il presidente della Camera dei deputati le autorità politiche e religiose che rappresentarono diplomati che le organizzazioni di partito delle cooperative e sindacali gli amici cari, le donne gli uomini i bambini e la gente tutta di Lecco dei quali che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'affettuosa partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa della cara.

La lotta dei metalmeccanici. chiamato a dar prova concreta della sua «tuteala» negoziata. E con Scotti sarà chiamato in causa il governo nella sua collegialità perché la «fuga» di Scotti non cancella il suo ruolo di garante dell'accordo del 22 gennaio. Ieri non è stato compiuto nessun passo in avanti. Se è caduta la pregiudiziale di principio sulla riduzione dell'orario, di fatto Mortillaro ha continuato a teorizzare che i turnisti e siderurgici non debbano avere nemmeno un'ora di lavoro in meno (e a fianco ha Annibaldi che, in nome e per conto della FIAT, ha lanciato l'idea della monetizzazione). Resta integro il contenzioso sulle riduzioni d'orario previste dal contratto del '79 (erano 40, ma la FLM ha proposto di attuarne 12 per tutta la categoria). Sulla flessibilità il dissenso riguarda l'ammontare delle ore di straordinario annuo che le aziende possono utilizzare, ma con verifica a consuntivo.

ramente che il PSI potesse garantire, più del PCI, il «cambiamento possibile». L'esperienza di questi anni di coalizione con la DC è stata però deludente e oggi soprattutto non si capisce come il PSI potrebbe garantire, con una DC tanto spostata a destra, anche solo il più modesto e graduale dei cambiamenti che si avvertirono come urgenti.

Terrore a Lecco. Badoni, via Baracca via Belfiore. Pur troppo anche via Belfiore, che l'auto dei fuggitivi imbocca a velocità demenziale e contromano. E poi, urta una Ritmo, ed è costretta a frenare bruscamente. Così l'auto degli agenti la tampona con violenza su un fianco. Lecco i media riscontrano una serie impressionante di fratture e altre lesioni. È difficile che Monica ritorni a vivere come prima.

Lo sfregiatore di Roma. prima o poi ci scappa il morto. Però, intanto, gente tranquilla continua ad essere presa di mira, scambiate a volte inspiegabilmente per il maniaco, e lasciata andare, dopo l'equivoco, senza neppure troppe scuse. Nella tabaccheria nessuno se la sente di comprare «Gillette». Un incauto ci ha provato martedì sera ed è stato ridotto a malpartito da una decina di energumeni. Ancora, su un autobus di linea per via delle Cave, ieri pomeriggio, la vecchiaia si mossa a strillare: «È lui, ho visto la lametta». È stato il filmmondo L'

La famiglia Spallone ringrazia come il presidente della Camera dei deputati le autorità politiche e religiose che rappresentarono diplomati che le organizzazioni di partito delle cooperative e sindacali gli amici cari, le donne gli uomini i bambini e la gente tutta di Lecco dei quali che hanno voluto testimoniare con la loro presenza l'affettuosa partecipazione al suo dolore per l'improvvisa scomparsa della cara.